

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

6° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 APRILE 1982

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione MURMURA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Interpretazione autentica della legge 31 maggio 1965, n. 575, recante disposizioni contro la mafia » (1804)

(Discussione e approvazione)

| | |
|---|-----------------------|
| PRESIDENTE, <i>relatore alle Commissioni</i> | Pag. 157, 158, 160 |
| FERMARELLO (PCI) | 158 |
| FILETTI (MSI-DN) | 159 |
| GARGANI, <i>sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i> | 158 |
| MANCINO (DC) | 159 |

I lavori hanno inizio alle ore 16,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica della legge 31 maggio 1965, n. 575, recante disposizioni contro la mafia » (1804)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *relatore alle Commissioni*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica della legge 31 maggio 1965, n. 575, recante disposizioni contro la mafia », sul quale sono stato io stesso incaricato di riferire alle Commissioni riunite.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato, in sede referente, dalle Commissioni riunite, che, il 7

COMMISSIONI RIUNITE

6° RESOCONTO STEN. (15 aprile 1982)

aprile scorso, ne hanno chiesto alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante. Avendo dato la Presidenza il proprio assenso, esso è oggi sottoposto al nostro esame definitivo.

Illustrerò quindi brevemente alle Commissioni il disegno di legge.

Utilizzando anche una consolidata interpretazione della giurisprudenza della Cassazione, che assimila alle cosche mafiose tutte le altre organizzazioni comunque operanti con comportamenti criminali, il Governo ritiene che si debba dare l'interpretazione autentica in titolo alla legge del 1965, per evitare possibili deviazioni e per rispondere in maniera uniforme all'invadenza che la criminalità ha assunto in varie zone della Repubblica.

Raccomando perciò alle Commissioni riunite l'approvazione del provvedimento, che comunque risponde ad una esigenza di tutela dell'ordine pubblico e di lotta alla criminalità.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

G A R G A N I, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Mi unisco al Presidente relatore nel sollecitare l'approvazione del disegno di legge, già discusso in sede referente, riportandomi a quanto già detto in quella sede.

P R E S I D E N T E, *relatore alle Commissioni*. Passiamo all'esame ed alla votazione dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 31 maggio 1965, n. 575, devono intendersi applicabili anche nei confronti dei soggetti indiziati di appartenere ad associazioni, comunque localmente denominate, che perseguono finalità o agiscono con metodi corrispondenti a quelli delle associazioni indicate nella suddetta legge.

F E R M A R I E L L O. Prendo la parola per dichiarazione di voto e, nello stesso tempo, per ringraziare sinceramente i colleghi della 1^a e della 2^a Commissione, i quali hanno discusso e portato a termine rapidamente un provvedimento che era stato richiesto a viva voce dalla magistratura e dalle forze dell'ordine napoletane e sollecitato dall'Amministrazione comunale al Presidente del Consiglio, il quale si è fatto carico della richiesta ed ha presentato, attraverso l'iniziativa del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, il testo al nostro esame. Ringrazio perchè desidero dichiarare, visto che la stampa fa molta confusione in materia, che Napoli, a proposito della camorra, si ritiene una città aggredita: bisogna anzi sottolineare anche il coraggio che dimostra nel rifiutare i fenomeni delinquenziali di stampo camorristico; dimostrazione che ha avuto luogo mediante continue manifestazioni di commercianti, studenti, edili.

Debbo dire che il fenomeno è da noi ritenuto grave ma debellabile, essendo ancora circoscritto dal punto di vista territoriale e non avendo un peso storico e culturale tale da renderlo indomabile. Certo, è complicato debellarlo perchè occorrono misure di vario genere: in primo luogo misure di carattere generale, attinenti ai problemi sociali che affliggono l'area napoletana; ma, a parte quanto rientra nella politica generale del paese, vi sono anche misure specifiche, come quella in esame, richieste dal popolo napoletano oltre che dalle forze di polizia e dalla magistratura.

Ci auguriamo che la Camera approvi rapidamente il provvedimento, così come auspichiamo che possa concludersi al più presto il dibattito sulle proposte di legge per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul fenomeno della camorra, in modo da poter procedere come in altre circostanze.

Ci auguriamo anche che il provvedimento, concordato e deciso, circa il trasferimento di Raffaele Cutolo da Ascoli Piceno all'Asinara, venga effettivamente realizzato entro la data stabilita respingendo con fermezza gli ostacoli che vengono frapposti.

Ci auguriamo ancora che il provvedimento all'esame della Camera relativo all'esame delle consistenze patrimoniali di determinati personaggi, da cui si potrà evincere la costituzione di fortune improvvise (il che può permetterci di andare abbastanza a fondo nel fenomeno camorristico), venga rapidamente concluso e si possa così disporre di un altro strumento di intervento nella battaglia quotidiana contro la camorra.

Infine sollecitiamo, con l'aiuto anche del Ministero di grazia e giustizia, la risposta alla richiesta già fatta di interventi di alleggerimento del carcere di Poggioreale e per un più preciso coordinamento a livello regionale delle forze di polizia. Tale coordinamento, che oggi avviene solo sulla base della buona volontà e della reciproca stima tra questori e prefetti, va istituzionalizzato affinché sia possibile nell'area napoletana — che non si limita alla sola città di Napoli — operare in maniera efficace. Il fenomeno infatti — ed è questo il motivo per cui ringrazio ancora il Senato per il suo intervento rapido e conclusivo — non è tale da poter essere fronteggiato dalla sola città di Napoli, dai suoi amministratori e dai suoi rappresentanti politici minacciati come sono nella loro attività quotidiana, ma richiede l'impegno coerente dello Stato e l'appoggio convinto di tutto il paese, interessato a sconfiggere tutti i fenomeni in atto di delinquenza organizzata che minacciano l'ordine democratico su cui si fonda la nostra società.

F I L E T T I. Sessant'anni fa si pensava che il fenomeno della mafia si manifestasse soltanto in una parte della Sicilia, e particolarmente nella Sicilia occidentale. Oggi il fenomeno si è esteso in molte parti d'Italia, pur mutando denominazione. In alcune parti si chiama « camorra », in altre « *'ndrangheta* »: in effetti si tratta sempre di manifestazioni come il ricatto, l'estorsione, che spesso si traducono poi in delitti molto più gravi, quali l'omicidio e la strage.

Siamo oggi chiamati ad esaminare un disegno di legge avente valore di interpretazione autentica. Esso, cioè, vuole chiaramente stabilire che le disposizioni di cui alla

legge 31 maggio 1965, n. 575, debbono ritenersi applicabili a tutte le altre manifestazioni delittuose che pur rappresentano lo stesso fenomeno della mafia, anche se non si appellano con la denominazione di « mafia ».

Credo di non dovermi dilungare troppo nell'illustrare le ragioni che ci fanno ritenere fondato il provvedimento, peraltro condiviso da varie pronunce giurisprudenziali; ragione per cui, a nome del mio Gruppo, mi dichiaro favorevole alla sua approvazione.

M A N C I N O. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano sul disegno di legge d'interpretazione autentica della legge 31 maggio 1965, n. 575, poiché si tratta di un provvedimento necessario ed opportuno anche per evitare interpretazioni discordi da parte della magistratura. Infatti, a fronte di varie pronunce della Corte di cassazione, nella sua sezione più autorevole, la prima, vi sono stati orientamenti anche difformi da parte delle magistrature di merito; l'importanza dell'interpretazione risiede proprio nella direzione di una valutazione complessivamente favorevole data dalla Corte suprema di cassazione circa l'applicazione della norma in qualsiasi ambito del territorio nazionale.

Mi rendo conto del fatto che il problema, dal punto di vista sia politico sia sociale, ha acquistato una rilevanza particolare negli ultimi tempi. Il fenomeno camorristico in Campania si va diffondendo, penetrando o tentando di penetrare in alcune zone che ad esso erano completamente estranee. Inoltre anche la fase della ricostruzione rende più acuto e drammatico il problema della presenza della camorra, in un intreccio tra attività delinquenziale vera e propria ed il mondo degli affari; soprattutto il mondo degli affari in termini di ricostruzione di opere pubbliche. Pertanto anche la qualità dell'organizzazione si va trasformando sensibilmente in direzione di una organizzazione sempre più pericolosa, sia per quanto riguarda l'area napoletana vera e propria sia per quanto riguarda le aree contermini. Il

potenziamento delle forze dell'ordine ed anche una maggior preoccupazione da parte del Governo, complessivamente, per quanto riguarda gli organismi preposti alla tutela dell'ordine pubblico, vengono sottolineati come urgenti ed indifferibili anche dal nostro Gruppo.

Naturalmente raccomandiamo al Governo di far sì che l'altro ramo del Parlamento accetti — per così dire — la corsia preferenziale che il Senato ha rapidamente percorso: il disegno di legge, infatti, è stato comunicato al Senato in data 3 marzo 1982 e siamo stati estremamente celeri nel concluderne l'iter, tenuto conto anche dell'interruzione pasquale dei lavori parlamentari.

Non mi resta altro da aggiungere se non ribadire il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

P R E S I D E N T E, *relatore alle Commissioni*. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo unico di cui ho già dato lettura.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Direttore: DOTT. CARLO GIANNUZZI